

LE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO NELL'IMPIEGO DEGLI AGROFARMACI: L'ESPERIENZA DEL MAGPIE

M.BRADASCIO¹, A. ALIX²

¹Dow AgroSciences – Viale Masini, 36, 40126 Bologna

²Dow AgroSciences Ltd – Milton Park, Abingdon UK

rbradascio@dow.com

RIASSUNTO

Nel 2013 è stato costituito il gruppo di lavoro MAGPIE (Mitigating the risks of the Plant Protection Products in the Environment) comprendente numerosi esperti provenienti da tutti i Paesi europei. Il gruppo è costituito da rappresentanti delle autorità competenti, degli enti valutatori e dell'industria. Il presente contributo intende condividere l'organizzazione del MAGPIE, lo stato dei lavori e le prospettive future. Le linee guida nazionali attualmente in vigore o in corso di definizione necessitano di una maggiore armonizzazione europea o almeno zonale. La mancanza di armonizzazione rappresenta un ostacolo all'applicazione delle procedure di autorizzazione degli agrofarmaci, così come descritte dal Regolamento (CE) 1107/2009.

Parole chiave: deriva, ruscellamento, Regolamento 2009/1107, linee guida, armonizzazione

SUMMARY

RISK MITIGATION MEASURES FOR PLANT PROTECTION PRODUCTS: THE MAGPIE EXPERIENCE

In 2013, the working group MAGPIE (Mitigating the risks of Plant Protection Products in the Environment) was set up which includes many experts from all European countries. The group consists of representatives of the competent authorities, institutions and industry evaluators. This article is intended to share the MAGPIE's organization, its current activities and future expectations. National guidelines currently in place or under development require greater European harmonization at least at zonal level. The lack of harmonization is an obstacle to the application of the authorization procedures of crop protection products, as described in the Regulation (EC) 1107/2009.

Keywords: drift, run-off, Regulation 2009/1107, guidance, harmonization

INTRODUZIONE

L'impiego degli agrofarmaci deve avvenire secondo modalità di applicazione che garantiscono elevati standard di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente. Questo concetto è sancito dal Regolamento (CE) n. 1107/2009, la norma di riferimento per gli agrofarmaci ed è alla base delle scelte di tutti i soggetti responsabili della difesa fitosanitaria delle colture agrarie; soggetti che vanno dalle aziende produttrici di agrofarmaci fino agli utilizzatori, passando per le autorità competenti europee, nazionali, regionali e per gli enti valutatori.

Negli ultimi anni sono state identificate diverse misure di mitigazione dei rischi (MMR) connessi all'impiego di agrofarmaci; tali misure hanno in comune l'obiettivo di ridurre la quantità di prodotto che raggiunge ambiti ambientali diversi da quelli per cui viene utilizzato come ad esempio le acque superficiali e sotterranee e gli organismi non-target.

L'individuazione e l'adozione delle MMR più appropriate rappresenta la sfida più importante per l'agricoltura sostenibile dei prossimi anni; infatti, se da una parte esse devono garantire adeguatamente gli standard qualitativi di comparti ambientali fondamentali per la vita dell'uomo, dall'altra non devono alterare il beneficio agronomico derivante dal trattamento fitosanitario, strettamente collegato al ritorno economico dell'imprenditore

agricolo. Quest'ultimo è il soggetto a cui è demandata l'adozione delle MMR ed è quindi corretto non trascurare la "praticabilità" economica e tecnologica della misura stessa. Le misure di mitigazione devono quindi concretamente contribuire alla riduzione del rischio, ma allo stesso tempo devono essere sufficientemente flessibili per consentire la loro più ampia diffusione in campo.

Il Regolamento delega la gestione del rischio agli Stati membri e ciò comporta una grande variabilità di approccio fra i Paesi europei. Se da una parte è corretto che ogni Paese prenda in modo autonomo le decisioni relative alle priorità ambientali individuate a livello nazionale, è anche logico che le MMR siano applicate nello stesso modo in ogni Paese.

Nel 2013 è stato costituito il gruppo di lavoro MAGPIE (Mitigation the risks of the Plant Protection Products in the Environment) che risponde proprio a questa necessità di armonizzazione delle MMR. MAGPIE ha individuato tre aree di attività fondamentali: 1) creazione di un inventario di tutte le misure di mitigazione diffuse in Europa; 2) identificazione per ognuna di esse della percentuale di riduzione del rischio; 3) approfondimento della praticabilità tecnologica, economica ed agronomica delle diverse soluzioni.

MATERIALI E METODI

Il contesto normativo

Le misure di mitigazione sono parte integrante del quadro normativo europeo perché rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) 1107/2009, relativo alle procedure di autorizzazione degli agrofarmaci, e della Direttiva 2009/128/EC, relativa invece all'uso sostenibile degli stessi.

In generale si ritiene che l'immissione sul mercato segni un confine netto fra lo sviluppo del prodotto e la sua commercializzazione e impiego. Seguendo questa logica dovremmo affermare che il regolamento fornisce il contesto normativo della fase che precede la commercializzazione e che si conclude con l'autorizzazione del prodotto; per contro, la direttiva entra nel merito dell'impiego dei prodotti. In realtà questa distinzione non esiste o per lo meno non è così netta come si è portati a credere.

La valutazione del rischio che è alla base della procedura di autorizzazione dei prodotti si conclude con l'approvazione dell'etichetta, che è il documento con cui il prodotto sarà commercializzato ed impiegato. L'etichetta, oltre a fornire le indicazioni di buona pratica fitosanitaria, riporta gli strumenti di gestione del rischio. Essa rappresenta quindi la prima misura di mitigazione del rischio.

In etichetta compaiono tre diverse tipologie di frasi che devono essere intese come strumento di gestione del rischio. Esse si riferiscono a norme legislative diverse:

- 1.! Regolamento (CE) 1272/2008, relativo alla classificazione dei prodotti;
- 2.! Regolamento (CE) 547/2011 sull'etichettatura dei prodotti (esempio: frasi SP);
- 3.! Ogni Stato membro inoltre, se lo ritiene necessario, al momento dell'autorizzazione può aggiungere al testo dell'etichetta ulteriori indicazioni.

Secondo il Regolamento (CE) 1107/2009 gli agrofarmaci possono essere autorizzati solo se *"in condizioni d'uso conformi alle buone pratiche fitosanitarie e tenuto conto di condizioni realistiche d'impiego"* (art. 4(3)) non costituiscono un rischio per l'uomo e l'ambiente. Le condizioni d'uso a cui fa riferimento il legislatore sono il risultato della combinazione fra le buone pratiche agricole e l'adozione di specifiche MMR. A tale proposito si ricorda che queste ultime sono comprese nel dRR (draft Registration Report) predisposto dallo Stato relatore e sono parte integrante dell'etichetta (Art.65). Gli utilizzatori sono obbligati ad adottarle (Art.55) e le autorità competenti sono obbligate a vigilare sulla loro corretta attuazione (Art.72, 73).

In base al Reg.(EC) 1107/2009 art. 31 gli Stati membri sono responsabili delle MMR adottate sul proprio territorio in funzione delle peculiarità territoriali e delle pratiche agricole correnti. Questo però ha creato notevole confusione perchè ogni Paese ha assunto posizioni profondamente diverse, rendendo molto difficile l'applicazione delle procedure di "autorizzazione zonale" e di "mutuo riconoscimento". E' necessario invece uno sforzo congiunto da parte delle Autorità competenti e degli esperti per raggiungere una maggiore armonizzazione a livello europeo, o almeno zonale.



Non è necessario che ogni Paese usi tutte le MMR, ma almeno che la stessa misura venga applicata nel medesimo modo. Ad esempio è necessario che la percentuale di riduzione del rischio connessa ad ogni misura di mitigazione sia omogenea almeno nell'ambito della stessa Zona.

MAGPIE (Mitigation the risks of the Plant Protection Products in the Environment)

Nel 2013 è stato costituito un gruppo di lavoro europeo denominato MAGPIE (Mitigation the risks of the Plant Protection Products in the Environment) che comprende oltre 120 persone fra i rappresentanti di tutti gli Stati membri, i soggetti responsabili della valutazione e della gestione del rischio, i ricercatori di istituti che a vario titolo si occupano di misure di mitigazione ed i ricercatori dell'industria agrochimica.

Il gruppo si avvale di un comitato scientifico (tabella 1) e di numerosi esperti provenienti dai diversi Paesi e afferenti alle suddette categorie.

Tabella 1. Comitato Scientifico del gruppo MAGPIE

Nome ed Ente di Appartenenza	Nome ed Ente di Appartenenza
Anne Alix - Dow AgroSciences (Coordinatore)	Colin Brown - University of York
Katja Knauer B. - Landwirtschaft (collaboratore)	Irene Hank
Martin Streloke - BVL (collaboratore)	Gerhard Goerlitz - Bayer
Elena Alonso Prados - INIA	Volker Laabs - BASF
Veronique Poulsen - ANSES	Alexandru Markis - OPERA
Burkhard Golla - JKI	Wolfgang Reinert - EU Commission
Ettore Capri - UCSC	

L'Italia partecipa alle attività del gruppo con molti esperti (tabella 2), già membri della Commissione Consultiva dei Prodotti Fitosanitari del Ministero della Salute oppure provenienti da diversi enti di ricerca.

Tabella 2. Componenti italiani del gruppo MAGPIE

Nome ed Ente di Appartenenza	Nome ed Ente di Appartenenza
Giovanna Azimonti - ICPS	Gloria Gabellini - COCERAL
Paolo Balsari - Università di Torino	Silvia Marchini - ISS
Pasquale Cavallaro - Ministero della Salute	Stefano Lucci - ISPRA
Susanna Dantoni - Ministero dell'Ambiente	Rita Rapagnani - ENEA
Roberto Fanelli - Istituto Mario Negri	Giuseppe Zanin - Università di Padova
Aldo Ferrero - Università di Torino	Rita Bradascio - Dow AgroSciences
Antonio Finizio - Università Bicocca	

Gli obiettivi del gruppo di lavoro sono: 1. sviluppare un *Risk Mitigation Toolbox* in cui saranno raccolte le misure di mitigazione a cui poter fare riferimento in tutti i Paesi europei; 2. costruire un *network* di esperti che opera a livello europeo e nazionale e che può orientare la scelta, lo sviluppo e l'implementazione delle diverse MMR.

Il lavoro del MAGPIE è stato distinto in 4 fasi, ognuna delle quali ha perseguito obiettivi e modalità operative specifiche.

Fase 1. Identificazione di tutte le misure di mitigazione adottate in EU: per questa fase si è fatto ricorso alla rilevazione diretta, tramite questionari indirizzati a tutti i componenti del MAGPIE.

Fase 2. Raggruppamenti delle misure di mitigazione: Sono stati individuati diverse categorie a seconda (a) della difficoltà di attuazione in campo della misura, (b) della possibilità di quantificarne l'efficacia in termini di reale riduzione del rischio ed infine (c) di come le misure possono essere considerate nella valutazione del rischio.

Fase 3. Analisi delle similitudini e delle differenze di tipo tecnico, interpretativo ed attuativo: è stata la fase più complessa perchè l'obiettivo era quello di arrivare ad una condivisione della descrizione di ogni MMR e delle modalità di applicazione.

Fase 4. Identificazione delle aree di ricerca che necessitano di ulteriori approfondimenti: anche questa fase si è presentata particolarmente complessa. Ad esempio un aspetto che necessita di ulteriori approfondimenti è quello della misura dell'efficacia delle MMR. Come dovrebbe essere misurata? È una misura quantitativa o qualitativa? In quali casi, ad esempio, sarebbe meglio adottare il monitoraggio territoriale ed in quali invece sarebbe meglio adottare degli indicatori ambientali? Ma soprattutto a che livello deve essere misurata?

Il questionario per la rilevazione diretta

Il gruppo MAGPIE ha messo a punto due tipologie di questionario per la rilevazione diretta delle informazioni: il primo, destinato alle autorità, agli enti valutatori ed ai ricercatori; il secondo è stato inviato alle ditte produttrici di agrofarmaci.

Al primo questionario hanno partecipato ben 20 Paesi, fra cui l'Italia.

Le informazioni raccolte sono state tante ed è emersa la variabilità di approccio di ogni Paese e per contro la necessità di una maggiore armonizzazione.

Agli Stati membri è stato chiesto di riportare la normativa di riferimento e le tematiche di maggiore rilevanza nazionale. Per ogni comparto ambientale sono state poi indicate le MMR adottate più frequentemente dal Paese e i criteri di applicazione. Il presente contributo non intende entrare nel merito dell'analisi e della discussione dei risultati dei questionari che invece è demandata ai documenti ufficiali del gruppo; tuttavia, è utile evidenziare che molti Paesi hanno indicato nell'etichetta il documento principale che deve riportare tutte le informazioni per l'utilizzatore, comprese quelle relative alle MMR. A seconda dei casi, tale comunicazione avviene attraverso l'apposizione delle frasi convenzionali (Reg. 547/2011, Reg. 1272/2008) oppure adattando le stesse alle esigenze nazionali. Fra gli ambiti rilevanti a livello nazionale in molti hanno indicato l'IPM (Integrated Pest Management) e il Piano D'Azione Nazionale (Dir. 128/2009/EC).

Il questionario destinato alle ditte produttrici era anch'esso molto articolato. Le domande erano volte ad individuare gli ambiti su cui le ditte si concentrano maggiormente quando sviluppano i prodotti. Anche nel questionario delle ditte i comparti ambientali di maggiore interesse nelle aree agricole sono stati quelli individuati dalla normativa europea: acque sotterranee e superficiali, vertebrati, invertebrati, piante no-target ed organismi acquatici. Per ognuno dei comparti indicati, le ditte hanno riportato: le MMR adottate, la normativa europea

o nazionale di riferimento, la diffusione nei diversi Paesi EU ed infine la modalità di comunicazione con l'utilizzatore finale.

Il gruppo MAgPIE ha sviluppato anche altri questionari, più tematici. Fra questi ad esempio quello sul contenimento del fenomeno della deriva e del ruscellamento, la vegetazione in-field e off-field ecc.

RISULTATI

Il gruppo MAgPIE si è riunito nel 2013 in occasione di due workshop organizzati a Roma e a Madrid. Durante il primo workshop, sono state condivise le esperienze, sono state individuate le problematiche e le criticità comuni ed è stata messa a punto la metodologia di lavoro. In quella occasione sono stati creati 4 gruppi di lavoro tematici (acque sotterranee, acque superficiali, off-field organisms, in-field organisms), a loro volta organizzati in ulteriori sotto gruppi.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo workshop, ogni gruppo tematico ha svolto il lavoro concordato a Roma. A Madrid sono stati discussi i risultati dei questionari e conseguentemente i diversi approcci adottati dai paesi europei.

Gli atti raccoglieranno i risultati del lavoro svolto sino ad ora e saranno organizzati in due sezioni distinte.

Nella prima sarà fornito un inquadramento normativo generale e per ogni comparto ambientale saranno descritte le diverse misure e le relative problematiche.

La seconda sezione sarà principalmente dedicata alla presentazione delle schede sintetiche relative ad ogni misura di mitigazione; questa sezione rappresenta la vera *toolbox* che era negli obiettivi iniziali del MAgPIE. I Paesi non saranno ovviamente obbligati ad adottare tutte le misure se non rilevanti o applicabili a livello nazionale, ma nel momento in cui decideranno quali MMR recepire, dovranno attenersi a quanto concordata nel gruppo europeo.

In base al Reg.(EC) 1107/2009 art. 31 gli Stati membri sono responsabili delle MMR adottate sul proprio territorio ma l'auspicio è che l'esperienza del gruppo MAgPIE, che raccoglie il contributo di tutti i Paesi europei, faciliti lo scambio di informazioni e l'armonizzazione delle procedure.

Attraverso il contributo degli oltre 120 membri del MAgPIE sono state raccolte inoltre tutte le iniziative cosiddette di *stewardship*, connesse all'impiego responsabile degli agrofarmaci, alla gestione delle misure di mitigazione e più in generale alla diffusione delle buone pratiche ambientali. Le iniziative di questo genere sono state veramente tante negli ultimi anni ed hanno coinvolto autorità, università, organizzazioni di categoria e aziende private.

Lo sforzo del MAgPIE è enorme ed il valore dei risultati ottenuti sarà evidente sia nei contenuti tecnici e scientifici che nella condivisione di così tante informazioni ed esperienze, tutte al servizio dell'agricoltura che i cittadini europei vogliono: un'agricoltura sostenibile per i consumatori, i produttori agricoli e l'ambiente.

Nel corso del 2016 sarà organizzato a Bruxelles un altro workshop MAgPIE durante il quale saranno presentati i risultati dei lavori e gli atti finali; seguiranno delle sessioni di formazione organizzate a livello nazionale durante le quali saranno presentati anche strumenti di supporto alla divulgazione come leaflets e un sito web specifico.

Ringraziamenti

I nostri ringraziamenti vanno a tutti i membri del MAgPIE che con il loro contributo personale hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Un ringraziamento particolare va poi ai membri italiani del gruppo: Giovanna Azimonti, Paolo Balsari, Pasquale Cavallaro, Susanna Dantoni, Roberto Fanelli, Aldo Ferrero, Antonio Finizio, Gloria Gabellini, Silvia Marchini, Stefano Lucci, Rita Rapagnani, Domenica Auteri e Giuseppe Zanin.

